

FIRENZE

False mail, fiorentini truffati

Il metodo phishing è tornato a mietere vittime: si clicca sul link e si cedono i propri dati. In arrivo richieste di rateizzazione di debiti dall'Agenzia delle Entrate. «Non apritele»

di Matteo Cali

Firenze False email, con mittente l'Agenzia delle Entrate, stanno arrivando ancora una volta nelle caselle di posta elettronica di migliaia di italiani nel tentativo di ingannare imprese e contribuenti privati. Nel contenuto della mail si parla di una fantomatica ricevuta di pagamento intestata al destinatario, che viene poi invitato a visualizzare la documentazione cliccando su un link oppure accedendo a un file allegato. E qui scatta la truffa in cui sono caduti numerosi fiorentini, perché lo scopo è quello di estorcere ai malcapitati informazioni sensibili, come nome, numero di telefono, indirizzo e numero di conto corrente, uno dei più diffusi tentativi di truffa sul web, che miete ancora molte vittime. Il phishing, infatti, è il

L'ente fa sapere che è assolutamente estranea all'invio di questi messaggi e raccomanda di non tenerne conto

metodo utilizzato su internet per compiere truffe e furti, con una email attraverso la quale un malintenzionato cerca di ingannare la vittima convincendola a fornire informazioni personali, dati finanziari o codici di accesso, fingendosi un ente affidabile in una comunicazione digitale. È così che la truffa si sviluppa nel più semplice dei modi, arriva una email dall'indirizzo no_reply@agenzia riscossione.gov.it con oggetto "Rateizzazione del debito Agenzia delle entrate-Riscossione - Protocollo n. ARnnnnnnnnn" (con codice numerico variabile), oppure dall'indirizzo email ricevuta_pagaonline@agenzia riscossione.gov.it con oggetto "Ricevuta di pagamento" e il numero di decine di cifre collegato ad una transazione. Apparentemente tutto vero, ma effettivamente tutto falso, co-



Massimo Manetti tributarista rassicura: «Le comunicazioni contenenti dati personali dei contribuenti non vengono mai inviate per mail»



me ha spiegato anche una nota diffusa proprio dall'Agenzia delle Entrate che spiega come l'ente, "è assolutamente estranea all'invio di questi messaggi e raccomanda ai destinatari di non tenerne conto, di non cliccare sui link presenti, di non aprire gli allegati e di eliminarli immediatamente". Ma quella della falsa mail dell'Agenzia delle Entrate è un tentativo di truffa che risale al periodo successivo all'emergenza pandemica e sul quale anche il dipartimento di Polizia Postale è da tempo al corrente, monitorando costantemente la situazione. «Si tratta di un trojan studiato per rubare le credenziali ban-

Ecco l'immagine pubblicata sul sito dell'agenzia delle Entrate per informare che le mail sono false

carie, carte di credito e dati sensibili delle vittime» spiega una nota della Polizia Postale, che consiglia sempre di verificare l'attendibilità delle fonti e, nel caso di dubbi, di segnalare al portale dedicato proprio come negli ultimi giorni hanno fatto numerosi fiorentini. Attenzione quindi ai mittenti sconosciuti, a non aprire allegati ed a non seguire collegamenti presenti nelle mail, e in caso di dubbio cestinare immediatamente i messaggi. Spesso, inoltre, e-mail di questo tipo contengono anche errori ortografici e parole in altre lingue. Ad ogni modo, sul sito dell'Agenzia delle entrate è disponibile la sezione "Fo-

cus sul phishing - Segnalazioni e approfondimenti", che viene regolarmente aggiornata con notizie e dettagli sulle ultime truffe via e-mail. Ma un avviso di riscossione dal fisco può capitare a chiunque, visto che in Italia ben 19 milioni di persone hanno pendenze con l'Agenzia delle Entrate, un dato che aumenta ogni anno e che allo stesso tempo è una mannaia per cittadini, imprenditori e aziende. «Truffe come queste si basano sull'illusione che dovrete ricevere dei soldi sotto forma di rimborsi, ma l'Agenzia delle Entrate li eroga regolarmente a chi ne ha diritto ma mai con questa modalità» spiega Mas-

simo Manetti, dottore tributarista titolare di uno studio di consulenza aziendale ed esperto di contenziosi con il fisco. «Per prima cosa, bisogna sapere che le comunicazioni contenenti dati personali dei contribuenti non vengono mai inviate per posta elettronica» spiega il tributarista «ma sono consultabili esclusivamente nel Cassetto fiscale, accessibile tramite l'area riservata sul sito dell'Agenzia delle Entrate». «Questi truffatori - prosegue il professionista - provano a fare leva in continuazione sulle difficoltà e sulle paure della gente, soprattutto in un momento così doloro-

Il tributarista: «Non vengono mai chieste informazioni personali per posta elettronica da enti o istituzioni»

so per l'economia delle famiglie, costrette a combattere contro i rincari di bollette e benzina». Solo a marzo scorso un'altra truffa, sempre con una falsa mail dell'Agenzia delle Entrate, "avvisava" i contribuenti del mancato versamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche emesse nel quarto trimestre 2021. «L'obiettivo di questi soggetti è quello di carpire informazioni personali e soldi facendovi accedere ad un sito con la promessa fasulla di ottenere del denaro e chiedendovi di inserire il numero della vostra carta di credito o debito - prosegue Manetti - non date mai seguito a questo genere di richieste». «Anche se notate il logo dell'Agenzia delle Entrate e anche se vi sembra che il messaggio possa essere credibile - prosegue il tributarista - anche se siete in attesa di un rimborso o se avete un account dell'Agenzia delle Entrate, perché vi siete effettivamente registrati ai servizi online, in ogni caso, non effettuate alcuna operazione a fronte di queste comunicazioni».